CALCIO

Il «santone» del calcio italiano punta il dito sul mercato e i procuratori «affaristi smodati» lanciando strali alla Federazione

Che succede alla Juventus? «Boniperti è rimasto indietro anni luce». E Maradona? «È frastornato ma ama Napoli»

«J'accuse». Firmato Allodi

Come un grande «santone» Dispensatore di saggezza calcistica, frammista alla furbizia dell'operatore esperto, che ne sa sempre una più del diavolo, Italo Allodi è come un punto di riferimento inossidabile per gli addetti ai lavori Dirigenti, manager, calciatori, allenatori non mancano mai di sentire la sua voce nei momenti determinanti Insiene a lui abbiamo aperto il libro della nuova, lunga stagione del calcio

PAOLO CAPRIO

■ ROMA. Sfoglia con attenzione il voluminoso pacco dei giornali prende appunti segna sul taccuino nomi di calciatori, il suo pane, risponde in continuazione al telefono, dispensa consigli come un grande saggio. Le vacanze di Italo Allodi sono sempre state vacanze lavorative anche se i postumi di una grave malattia lo costringono in un mondo che è sempre stato suo e lo è tuttora, ad agire dietro una scrivania Gli hanno chiesto di prestare opera di soccorso al vecchio e glorioso Livorno, precipitato malamente nell'inferno della C2 preda di una profonda crisi economica Gli hanno chiesto di riportarlo su Non ha saputo dire di no Questione di affetto miscelato al desiderio di dimostrare ancora potere e abilità.

Nel «ritiro» di San emo, Italo Allodi ha seguito le «grandi» manovre di Milanofiori, per informazione professionale, ma senza sentire un profondo desiderio per quell ambiente ora in mano a giovani e sfrontati procuratori

«Non c'è più una briciola di serietà di lealtà di rispetto dei ruoli e dei patti Ora esiste soltanto affarismo smodato. Si passa sopra a tutto e a tutti Dovessi esserci, mi sentirei probabilmente a disagio»

Non tarda un attimo a puntare il suo indice accusatore verso i procuratori da lui considerati il nuovo «male»

«Condizionano società giocatori trattative ad esclusivo loro tornaconto Sobillano i calciatori li convincono ad alzare la voce verso le società di appartenenza li spingono a rompere rapporti stipulati sulla carta Un male che ha purtroppo contaminato anche i grandi campioni Una volta le società avevano le liste degli incedibili Erano un po il fiore all'occhiello da mostrare ai tifosi Adesso, per colpa dei procuratori non esiste più questo vanto Le richieste di ingaggio spesso sfiorano i prezzi di mercato Presi alla gola, i dirigenti sono costretti a considerare la possibilità di una loro cessione Immaginabili le conseguenze quasi sempre tutte al negativo»

Italo Allodi uno dei più grandi manager del calcio

Di chi le responsabilità? Il suo «j accuse» ci sembra sia rivolto alla Federazione

«È rimasta ad assistere indifferente al dilagare del fenomeno dei procuratori Se vuole salvare il salvabile e riportare il calcio mercato sui binari di una dovuta serietà dovrà studiare e applicare immediati correttivi Primo chiarire il compito dei procuratori stabilire i confini entro i quali devono agire creare un albo professionale per poi intervenire nei confronti dei reprobi Ma bisogna fare in fretta Non è possibile un altro mercato anomalo come è stato quest ultimo»

Strategie possibilità economiche sinergie Nella geografia del calcio è in atto una rivoluzione nella distribuzione dei poteri ora molto più vasto e più organizzato e anche dei successi

«In questa dimensione così diversa la Juventus di Boniperti ha perso un mucchio di punti Sulla società bianconera sono stati aperti processi promosse inchieste, rivolte fiumi di parole La verità è che Boniperti è rimasto indietro anni luce Con lui un uomo di grande integrità morale puoi sempre firmare in bianco non ammette lo stravolgimento del sistema Essendo per carattere un duro non riesce a concepire il connubio calciatore procuratore Ha senz altro ragione ma resta indietro e lo resterà per molto La «crisi» della Juventus non ha per il momento orizzonti Boniperti non ha imparato nulla dalle esperienze passate» La Juventus degli anni d'oro, degli scudetti a ripetizione porta il marchio indelebile di Italo Allodi Ora si affida a prestazioni e consulenze esterne di operatori che lavorano su più fronti con risultati modesti (da anni nella campagna acquisti Boniperti è aiutato da Franco Landri, ex Atalanta ora al Verona)

«La colpa di tutto questo è soltanto del presidente bianconero che non ama avere accanto a sé personaggi che gli facciano ombra Una politica che sta bene anche agli Agnelli che hanno verso di lui una fiducia enorme»

Nella disamina dei problemi juventini, Allodi è restato stupito per il comportamento usato nei confronti di Zavarov

«È un campione su questo non c è discussione Meriterebbe una conferma Sarebbe ridicolo sostituirlo con un altro straniero meno bravo»

Gli chiediamo di fornirci dei nomi Pronta la risposta «Detari Ci sarebbe anche lo jugoslavo Stoikovic Ma non lo lasciano partire è ancora troppo giovane»

Avanti con le altre del campionato In cima a tutte le milanesi

«Che campagna quella del Milan Eccezionale»

Berlusconi ha voluto due squadre di forza quasi uguale Non è pericoloso?

«Niente affatto Si fa così quando si vuole vincere tutto L Inter degli anni Sessanta, quella che vinceva ovunque, aveva anch'essa due squadre A governarla c era Herrera uno dei migliori tecnici che abbiano mai allenato in Italia e Suarez grande giocatore ma anche grande uomo Nel Milan attuale c è Sacchi, che ha tanto buon senso e modestia ma non ha un Suarez»

All Inter Allodi rimprovera il divorzio da Diaz («Sapeva far segnare Serena non so se Klinsmann saprà fare altrettanto») È curioso di vedere all opera Bologna Lazio e Atalanta («Hanno operato bene, si sono molto rinforzate, possono essere delle belle sorprese») ed è convinto che Maradona resterà a Napoli («È turbato dalla proposte avute è frastornato, è andato oltre le righe ma è innamorato pazzo di Napoli Sa che non gli conviene andare via, come a Ferlaino lasciarselo soffiare Il presidente del Napoli ha una moglie geniale e un giocatore eccezionale Ha bisogno come il pane di tutte e due»)

Prima dei saluti una dura requisitoria contro la Federazione e Matarrese Eccola «La prossima stagione sembra partorita da un folle Il campionato a 18 squadre è stata un autopunizione da parte della Federazione Non so se è un segnale di debolezza oppure colpa di un eccessiva dipendenza dalle società Comunque si tratta di un errore madornale Sarà la nazionale a pagarne le conseguenze Invece di agevolarla le hanno messo i bastoni fra le ruote Veramente incredibile»

Giovanni Galeone 48 anni ha allenato l anno scorso il Pescara

Miano e le mille storie dell'«altro» calciomercato

Per un pupillo Galeone disse «No» a Massimino

■ ROMA. Può succedere che un giocatore famoso metta in difficoltà una società di calcio fino a creare una completa «spaccatura» nell ambiente? Può succedere il caso Maradona è fin troppo emblematico Può anche succedere però che un giocatore molto meno celebre crei senza volere la «rottura» fra presidente e tecnico Ecco allora che alcune indiscrezioni indicano in Giuseppe Miano 28 anni il motivo principale del divorzio fra Giovanni Galeone e il padre padrone del Messina Salvatore Massimino Galeone voleva il suo pupillo quel Miano che anche a Pescara aveva difeso a spada tratta contro ogni critica la società ha acquistato invece Della Monica dal Brescia Miano è finito al Padova dall altro suo grande estimatore Ferrari La goccia classica che fa traboccare un vaso già pieno

Dietro a questioni come quella di Miano c è peraltro tutta una casistica di «pupilli» e di giocatori eternamente a spasso di ritorni e di sparizioni dalle ribalte di A e B è un po il frutto dell «altro» calcio mercato quello delle pagine interne dei giornali che spesso sfugge agli occhi del lettore meno attento Si potrebbe parlare dell ex allenatore della Carrarese Lippi che porta con sé a Cesena lo sconosciuto Ansaldi o di Guerini che trasloca da Brescia ad Ancona con Chiodini e Bonometti di Radice che trasferisce a Roma il fedelissimo Comi di Scala che vuole a Parma Demarco e Catanese della Reggina di Fascetti che «chiama» Enzo e Acerbis dalle sue ex squadre Lecce e Lazio e viene accontentato solo dal fronte pugliese Storie all ordine del giorno, anche gli allenatori sotto la giacca hanno un cuore Storici «pupilli» in passato furono Di Bartolomei per Liedholm e più di recente Mussi Bianchi e Bortolazzi per Arrigo Sacchi Quindici anni fa fece giustificato scalpore Vinicio portandosi dalla Lazio al Napoli un lungagnone che si chiamava Boccolini Cesare Maldini continua a convocare per la sua Under 21 Zanoncelli che da anni fa la riserva quasi dappertutto Non tutti i pupilli hanno gambe o piedi da campione E comunque entrare nelle grazie di un allenatore non è facile chiedere a gente come Beccalossi o a portieri come Zaninelli che quest anno ha salvato il Brescia dalla retrocessione per poi sentirsi dare il benservito che pur essendo giocatori validissimi son costretti ogni anno a lottare per trovare una squadra e poi a lottare ancora per guadagnare una maglia La faccia crudele del calcio non fa economia di colpi Ciro Muro, qualche anno fa era uno scugnizzo come tanti che sognava di imitare Maradona la Lazio lo ha spedito a Cosenza. Nista era il portiere della Under rifiutò una panchina tutta d oro al Milan ora è praticamente disoccupato a 23 anni E Grudina che gli soffiò il posto a 33 in un rigurgito d orgoglio dopo un anno di gloria è stato spedito alla Casertana Bodini voleva giocare dopo dieci anni di panchina alla Juve bene è andato al Verona che però ha subito preso anche Peruzzi Oltre a loro vecchio bomber di mille battaglie da «desaparecido» di nuovo in A Miracolo? □ F.Z

Centosessanta miliardi il giro d'affari a Milanofiori, quasi tutte le società hanno chiuso in passivo
Il più costoso è Casiraghi, acquistato dalla Juventus, lo straniero più pregiato Geovani

I 100 calciatori che sconvolsero il mercato

Casiraghi

Geovani

Klinsmann

Il mercato delle follie in cifre Ci re 100 i giocatori di serie A che hanno cambiato casacca per una spesa complessiva di 150 miliardi A questi se ne devono aggiungere altri 30 per i 13 nuovi stranieri Il giocatore più costoso è Casiraghi 6 miliardi e 400 milioni Lo straniero più pregiato Geovani (6 miliardi) Quello più a buon mercato Limpar (700 milioni) Tre sole le società che hanno chiuso in attivo

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

■ MILANOFIORI Quello che si è chiuso venerdì sera a Milanofiori è stato un mercato assolutamente atipico oltre che «isterico» Atipico perché pur registando un numero di movimenti inferiore a quello dello scorso anno ha visto un giro di miliardi superiore a quello della passata edizione È facile trovare una spiegazione a tutto questo Negli ultimi mesi l interesse attorno ad una decina di giocatori di grossa caratura ha fatto lievitare enormemente i prezzi Inoltre l arrivo di alcuni fuoriclasse stranieri (Klinsmann Geovani) ha portato i club di casa nostra a sborsare cifre folli Insomma si è assistito ad una corsa al rialzo che ha sballato parametri e termini di confronto

Il mercato è stato poi Isterico in quanto ha spesso girato a vuoto Nomi di giocatori sono rimbalzati ripetutamente da una parte all altra in maniera quasi sempre fasulla E ogni volta che si apriva anche se larvatamente una trattativa (vedi i casi di Dunga Muller e Milton) le richieste della società che doveva cedere salivano in maniera continua e spropositata Alla fine poi non se ne faceva nulla

Passando ai numeri va ricordato che in serie A hanno cambiato casacca oltre 100 giocatori per un movimento complessivo di 150 miliardi A questi vanno aggiunti i 13 nuovi stranieri che sono costati 30 miliardi Nella passata edizione il giro d affari fu di 148 miliardi Quello di quest anno è un record di cui ovviamente non c è molto da vantarsi Diverse società infatti si sono indebitate in maniera pericolosa

Il re del mercato è stato un giocatore italiano Pierluigi Casiraghi che la Juve ha avuto dal Monza per 6 miliardi e 400 milioni Al secondo posto c è Geovani Silva che da Rio de Janeiro s è trasferito a Bologna per 6 miliardi Ma attorno a questa cifra c è un po di mistero Qualcuno dice che il presidente rossoblu» Corioni alla fine per via del crusado in perenne svalutazione verrà a pagare molto di più L interessato (industriale ramo sanitari quindi esperto in vendite acquisti all estero) assicura che la cifra vera è quella da lui dichiarata Tuttavia è difficile addentrarsi con precisione negli anfratti di queste operazioni

Altro dato statistico piuttosto curioso quasi la metà dei 180 miliardi sono stati spesi per soli 20 giocatori vale a dire i 13 stranieri e 10 italiani Lo straniero costato di meno è lo svedese Limpar che la Cremonese ha avuto per 700 milioni

Passando al bilancio delle società c è da dire che solo Atalanta Lecce e Verona chiudono in attivo Il record è del club scaligero che registra un utile netto di 18 miliardi Ma quella del presidente veronese è stata una scelta obbligata la società affondava nei debiti così ha dovuto smantellare completamente la squadra Ha ceduto 12 giocatori ricavando 26 miliardi e 600 milioni Dopodiche ha composto in qualche maniera un mosaico racimolando qua e là riserve e pezzi» in vendita Morale ha rifatto la squadra con 8 miliardi

Il principe del mercato in fatto di spesa è stato naturalmente Berlusconi Con la sua smania di allestire due squadre per Sacchi ha chiuso con un passivo di quasi 12 miliardi Che per lui ovviamente sono bruscolini

Ultimo particolare Il mercato non è finito Stranieri e svincolati possono essere trattati rispettivamente fino al 12 agosto e fino a marzo del prossimo anno È ragionevole pensare che fra un mese alla vigilia del campionato il bilancio complessivo dei trasferimenti supererà ampiamente i 200 miliardi

IL BILANCIO SQUADRA PER SQUADRA

(Le cifre si intendono espresse in milioni)

ASCOLI	-1.850
Arrivi	**Spese**
Andreoli	800
Lorieri	1 500
Altobelli	200
Didonè	1 300
Colantuono	1 400
Sabato	500
	5 700
Partenze	**Ricavi**
Bocchino	300
Dell Oglio	1 400
Pazzagli	1 300
Giordano	850

ATALANTA	+2.100
Arrivi	**Spese**
Porrini	300
Zanoncelli	800
Bortolazzi	1 400
Caniggia	2 000
Bordin	3 200
	7 700
Partenze	**Ricavi**
Fortunato	6 000
Esposito	1 800
De Patre	500
Prytz	1 500
	9 800

BARI	-2.600
Arrivi	**Spese**
Brambat	1 000
Gerson	900
Joao Paolo	1 400
Lo enzo	1 400
	4 700
Partenze	**Ricavi**
De Tr z o	1 300
Armen se	800
	2 100

BOLOGNA	-6.300
Arrivi	**Spese**
Geovani	6 000
I iev	1 200
Cabr ni	200
Giordano	900
	8 300
Partenze	**Ricavi**
Demol	800
Pradella	1 200
	2 000

CESENA	-2.200
Arrivi	**Spese**
Ansald	600
Masol ni	500
D ukic	1 300
Espos to	1 800
Nob le	1 200
	5 400
Partenze	**Ricavi**
Bordin	3 200

CREMONESE	-800
Arrivi	**Spese**
Fioretti	600
Limpar	700
Bonomi	1 100
Dezotti	800
	3 400
Partenze	**Ricavi**
Lombardo	2 600

FIORENTINA	-9.000
Arrivi	**Spese**
Faccenda	1 200
Dell Oglio	1 400
Kubik	800
Onorati	800
Buso	1 500
Volpecina	1 800
Iachini	2 800
Pioli	3 500
	13 800
Partenze	**Ricavi**
Hysen	500
Carobbi	3 000
Mattei	1 300
	4 800

GENOA	-7.900
Arrivi	**Spese**
Gregori	500
Bragl a	800
Perdomo	3 000
F orin	1 400
Pusceddu	1 200
U ban	2 000
Agu lera	3 500
D Carlo	1 000
	13 400
Partenze	**Ricavi**
Onorati	600
Marulla	1 800
Nappi	2 200
Gentil ni	900
	5 500

INTER	-2.000
Arrivi	**Spese**
Ross ni	3 000
Kl nsmann	3 800
	6 800
Partenze	**Ricavi**
Fanna	600
Nob le	1 200
	1 800

JUVENTUS	-11.000
Arrivi	**Spese**
D Bonett	2 000
Fortunato	6 000
Cas raghi	6 400
Sch llac	6 000
Bona uti	500
	20 900
Partenze	**Ricavi**
Magrin	1 500
Cabrini	200
Laudrup	2 700
Buso	1 500
Bodini	400
Mauro	3 000
Favero	400
Altobelli	200
	9 900

LAZIO	-3.000
Arrivi	**Spese**
Marchegiani	1 500
Sergio	500
Nardecchia	500
Troglio	4 000
Orsi	300
Soldà	1 500
Ol vares	1 000
	9 300
Partenze	**Ricavi**
Acerb s	1 500
P scedda	800
Rizzolo	500
Dezotti	800
Gutierrez	500
Muro	1 200
Marino	1 000
	6 300

LECCE	+6.300
Arrivi	**Spese**
Carannante	2 500
Vird s	700
Marino	1 000
	4 200
Partenze	**Ricavi**
Baroni	5 500
Enzo	2 500
Vanol	1 400
Pac occo	1 000
Mastall	100
	10 500

MILAN	-11.750
Arrivi	**Spese**
Carobbi	3 000
Fuser	5 000
S mone	6 000
Pazzagli	1 300
	15 300
Partenze	**Ricavi**
Muss	1 200
P nato	450
V v ani	300
V d s	700
B anch	900
	3 550

NAPOLI	-5 800
Arrivi	**Spese**
Zo a	1 200
Tarant no	800
Mauro	3 000
Ba on	5 500
	10 500
Partenze	**Ricavi**
Carannante	2 500
Romano	1 500
Filardi	700
	4 700

ROMA	-4.350
Arrivi	**Spese**
Cervone	2 100
Comi	2 500
Berthold	2 500
	7 100
Partenze	**Ricavi**
Andrade	100
Polica to	1 550
Gregori	500
Oddi	600
	2 750

SAMPDORIA	-3.800
Arrivi	**Spese**
Bocchino	300
Lombardo	2 600
Invernizzi	1 800
Flor o	100
	4 800
Partenze	**Ricavi**
B stazzoni	300
Bonom	1 100
	1 400

UDINESE	-6.600
Arrivi	**Spese**
Sens ni	2 000
S mon ni	1 400
Odd	600
Mattei	1 200
Vanol	1 400
	6 600
Partenze	**Ricavi**
-	-

VERONA	+18.200
Arrivi	**Spese**
Magrin	1 500
Bod ni	400
Fanna	600
Favero	400
Acerb s	1 500
Gut errez	500
Prytz	1 500
Pusceddu	1 200
Gr tti	800
	8 400
Partenze	**Ricavi**
D Bonett	2 000
Pac one	3 000
Iach n	2 800
Cervone	2 100
Bertho d	2 500
Volpec na	1 800
T ogl o	4 000
P ol	3 500
Soldà	1 500
Can ggia	2 000
Borto azzi	1 400
	26 600

Il Marocco ko in finale

Mancini fa bum-bum Agli azzurri di Rocca il Mondiale militare

■ CASERTA L Italia con le stellette fa il bis Batte il Marocco in finale e conserva il titolo mondiale militare Tutti bersaglieri» gli azzurri scesi in campo ieri È la carica non si è fatta attendere A squilli di tromba – quelli del direttore tecnico Francesco Rocca a caccia di successi e di rivincite – vanno in avanti e liquidano gli avversari volenterosi ma niente altro La gara non è stata mai in discussione L Italia ha messo al sicuro il risultato nel primo tempo e ha poi amministrato il vantaggio È tornato in campo dopo lo stop imposto dal D T Roberto Mancini ed è stata per gran parte la sua serata Il gioiellino della Sampdoria è si apparso talvolta un po egoista ma è stato tra gli artefici di tutte le azioni più pericolose e ha siglato una doppietta

Il Marocco parte lancia in resta già dopo due minuti va vicino alla segnatura El Ghirssi – centravanti con i fiocchi tra i migliori segnalatisi in questo campionato – sferra un forte tiro dalla tre quarti e il pallone va a lambire il palo Al 18 l Italia passa a condurre Mancini fa sponda in area e Piacentini indovina la botta giusta colpendo a mezza altezza Il Marocco non fa molto per reagire Le sue trame hanno sempre gli stessi protagonisti El Ghirssi Ettouhami Boudraa Gli azzurri non fanno molta fatica a bloccarli E hanno sempre spazio per portare affondi pericolosi Su uno di questi alla mezz ora nasce il gol del due a zero Simone viene platealmente trattenuto in area e l arbitro decreta la massima punizione Il portiere avversario indovina la traiettoria ma Mancini batte forte e insacca Sul filo del fischio Mancini va vicino al tris da distanza ravvicinata si vede ribattere il tiro dal portiere

La ripresa inizia al gran galoppo Due gol sono un passivo pesante ma il Marocco tenta la risalita Impresa ardua Sotto i riflettori della «Pinto» nella bella cornice delle divise di gala e dei lustrini l Italia pigia ancora sull acceleratore E dopo un quarto d ora va di nuovo in rete È ancora Mancini ad insaccare sfruttando una indecisione della difesa avversaria Il titolo è ormai in tasca Al Marocco riesce nel finale il «colpo» della bandiera con una rete di Ettouhami

ITALIA. Ferrari Paganin Maldini Galletti Dianda Manzo Simone (56 Giunta) Fiorardi Piacentini (86 Gasparini) Lorenzini Mancini

Marocco Brazi Laduzi Lamris Bouhlal Karaovane Boudraa (82 El Messaoun) El Ghirssi Ettouhani El Ouardi Zouzou (65 El Moussaouri), Chammadi

ARBITRO Blankenstein (Olanda)

RETI 18 Piacentini 30 e 58 Mancini 75 Ettouhani.